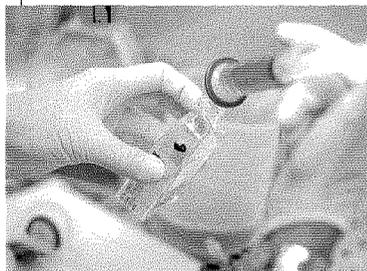


Legge sulle staminali, scienza a carte scoperte



DI **FRANCESCA LOZITO**

Inizia oggi alla Camera la discussione generale della legge sulle cellule staminali, già approvata al Senato ma ora sottoposta a una profonda revisione. Ieri la Commissione affari sociali di Montecitorio ha licenziato il testo, dando mandato al relatore, il presidente Pierpaolo Vargiu (Scelta civica), di portarlo in aula. La votazione è in programma per lunedì, ieri via libera unanime all'emendamento che ha riportato l'Italia nell'alveo dei regolamenti europei: le staminali coltivate in vitro, ricavate da cellule del midollo a cerebrali, sono farmaci e non vanno considerate alla stregua di trapianti come prevedeva invece il testo del Senato che aveva fatto gridare allo

scandalo la comunità scientifica internazionale. Ora il disegno di legge prevede 18 mesi di sperimentazione, 3 milioni di euro dal Fondo sanitario nazionale, la vigilanza dell'Agenzia italiana del farmaco e il Centro nazionale trapianti. Vargiu chiede che la collaborazione tra Stamina - al centro del caso dal quale è nato il ddl - e le autorità competenti prenda avvio «appena il provvedimento diventerà legge». Ma la prima a non voler collaborare sembra proprio la onlus con sede a Torino. Il medico di Stamina Mario Andolina caldeggia in queste ore attraverso i social network l'invio massiccio di email a tutti i parlamentari, facendo eco alla manifestazione delle famiglie di piccoli pazienti mercoledì davanti a Montecitorio. Le bare bianche

portate davanti al Parlamento dai manifestanti hanno suscitato lo sdegno «di chi i morti li ha avuti davvero», come afferma Daniela Lauro, presidente di Famiglie Sma onlus. Lauro parla di «insulto» e si dice «stanca di questa strumentalizzazione del dolore» e chiede come già ribadito durante l'audizione di martedì alla Camera «che vengano rese note le cartelle cliniche dei pazienti sottoposti al metodo Stamina». Alcuni scienziati, come Michele De Luca dell'Università di Modena, cominciano addirittura a «sospettare l'inesistenza» di un metodo degno di questo nome proprio per l'indisponibilità di Stamina a collaborare con le autorità competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione Affari sociali della Camera unanime sul testo, da oggi l'esame dell'aula
Divise le famiglie dei malati

